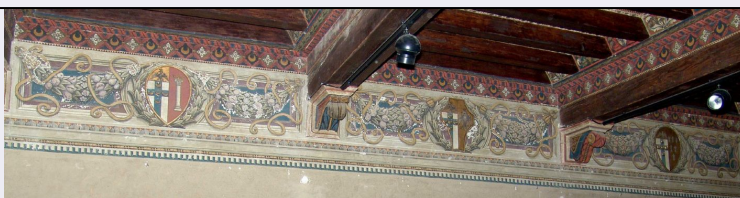


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00557982
ESC - Ente schedatore	S61
ECP - Ente competente	S61

## RV - RELAZIONI

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	motivi decorativi a festoni con nastri
------------------------	--

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	SI
PVCC - Comune	Pienza

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XX
---------------	---------

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1905
DTSF - A	1918
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

**ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito senese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	contesto
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a tempera
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ modellatura/ doratura

**MIS - MISURE**

<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
------------------------	-----

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	tracce di umidità e cadute di colore

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	fregio policromo suddiviso in tre riquadri rettangolari di colore azzurro bordati da una cornice rossa, decorati ciascuno con due festoni di melograne e foglie raccolti alle estremità da nastri color ocra che girano attorno ad un clipeo contenente stemmi gentilizi circondati da una corona di foglie d'alloro e bacche color oro.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)

**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**

<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizio
<b>STMI - Identificazione</b>	Piccolomini/ Colonna
<b>STMP - Posizione</b>	primo da sinistra
<b>STMD - Descrizione</b>	Scudo a mandorla circondato da una corona d'alloro. Blasonatura: partito nel primo (Piccolomini) d'argento alla croce d'azzurro caricata di cinque crescenti montanti d'oro, al capo dell'Impero; nel secondo (Colonna) di rosso alla colonna d'argento coronata d'oro

**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**

<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizio
<b>STMI - Identificazione</b>	Piccolomini/ Marescotti
<b>STMP - Posizione</b>	secondo da sinistra
<b>STMD - Descrizione</b>	Scudo a testa di cavallo circondato da una corona d'alloro. Blasonatura: partito nel primo (Piccolomini) d'argento alla croce

d'azzurro caricata di cinque crescenti montanti d'oro, al capo dell'Impero; nel secondo (Marescotti) d'oro all'aquila spiegata di nero coronata del campo.

#### STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

**STMC - Classe di appartenenza**

stemma

**STMQ - Qualificazione**

gentilizio

**STMI - Identificazione**

non identificato

**STMP - Posizione**

terzo da sinistra

**STMD - Descrizione**

Scudo a mandorla circondato da una corona d'alloro. Blasonatura: partito nel primo (Piccolomini) d'argento alla croce d'azzurro caricata di cinque crescenti montanti d'oro, al capo dell'Impero; nel secondo d'oro all'armellino posto 3, 2, 1

**NSC - Notizie storico-critiche**

Il fregio decorativo dipinto alla sommità delle pareti della sala da pranzo, il vano più sontuoso dell'appartamento degli ospiti, situato nell'angolo nord-occidentale del Palazzo, risale molto probabilmente all'epoca dell'ultimo restauro del Palazzo Piccolomini, documentato dal canonico Giovan Battista Mannucci tra il 1905 e il 1918 e inteso a rimuovere tutte le installazioni conseguenti agli interventi sette-ottocenteschi. Alla fine dell'Ottocento infatti la struttura architettonica del Palazzo venne rinnovata così radicalmente da poter difficilmente ricostruire l'aspetto originario dei vari ambienti secondo quanto viene documentato dallo studioso tedesco Jan Pieper (Jan Pieper, "Pienza. Il progetto di una visione umanistica del mondo, Edition Axel Menges Stuttgart, London 2000). All'epoca di questi interventi e più precisamente intorno al 1900 risale anche l'installazione di una cucina nella zona degli ambienti di stato riservati agli appartamenti degli ospiti nell'ala nord ovest del palazzo in luogo della originaria camera da letto. Il canonico Mannucci ci informa che i lavori di restauro furono condotti dal pittore senese Pietro Loli Piccolomini (1865-1925) sotto la direzione dell'ingegnere Savino Cresti (1849-1936). Il Loli Piccolomini, autore di molte decorazioni in stile neoquattrocentesco compiute agli inizi del Novecento nei Cimiteri della Misericordia e del Laterino a Siena, nonché nel castello del marchese Ballati Nerli a Grotti, portò a compimento nel 1911 un ricco fregio policromo con festoni di bacche e foglie di quercia intrecciati con gli stemmi piccolominei oggi visibile nella facciata del cortile interno del palazzo pientino, affine stilisticamente alle numerose decorazioni visibili all'interno del Palazzo, come appunto quella presente nella sala da pranzo o quella dipinta alla sommità delle pareti nel salotto del conte Silvio Piccolomini (vedi scheda n. cat. gen. 00549923). Al Loli Piccolomini pertanto andranno senz'altro attribuiti la maggior parte degli interventi di restauro pittorico compiuti all'interno del Palazzo Piccolomini di Pienza, dai fregi decorativi sulle pareti ai soffitti lignei.

#### TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

**ACQ - ACQUISIZIONE**

**ACQT - Tipo acquisizione**

legato

**ACQD - Data acquisizione**

1964

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà privata

#### DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE SI 26947c

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Mannucci G.B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1905
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000676
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 40

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Mannucci G.B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1937(Terza
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000152
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 93-94

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Perugini M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Mangiavacchi M.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2005
<b>RVMN - Nome</b>	Perugini M.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)